

Internazionale

www.internazionale.it

Corea del Sud: è un giallo il suicidio dell'ex presidente

LILIANA CARDILE

Per la prima volta da anni in Corea del Sud i provocatori test atomici di Pyongyang non fanno le prime pagine dei giornali. In questi giorni il paese è assorbito dal suicidio dell'ex presidente Roo Moo-hyun che si è ucciso il 23 maggio buttandosi da un dirupo vicino alla sua casa di Gimhae. Roo, presidente dal 2003 al 2008, avrebbe cercato di riscattare il suo onore e la reputazione della sua famiglia dopo essere stato coinvolto nell'indagine su uno scandalo di corruzione avviata dall'attuale amministrazione.

Nei confronti dell'ex capo di stato, 62 anni, non c'erano accuse formali e l'inchiesta dopo la sua morte è stata archiviata. Roo, l'uomo della riconciliazione con Pyongyang, protagonista di uno storico incontro con il leader nordcoreano Kim Jong-il, era molto amato nel paese e il suo ultimo gesto, di grande impatto sulla società sudcoreana, ha portato centinaia di migliaia di persone al suo funerale.

Ma ora alcuni giornali ipotizzano uno scenario diverso che sta agitando le acque già burrascose della politica di Seoul. Il breve messaggio d'addio lasciato dall'ex presidente sul suo computer potrebbe essere stato scritto da qualcun altro. La stessa persona che lo avrebbe poi ucciso inscenandone il suicidio. Altri particolari sulle ultime ore di vita di Roh non tornano nella versione ufficiale dell'accaduto. Gli inquirenti hanno già archiviato il caso, ma buona parte dell'opinione pubblica, documentano i sondaggi, non crede alle conclusioni della polizia.

La società sudcoreana è divisa in maniera inedita sull'accaduto. La causa dell'ipotetico omicidio sarebbe politica e forse collegabile all'attuale amministrazione che dall'inizio della vicenda continua a perdere consensi nei sondaggi.

Il gradimento del presidente sudcoreano Lee Myung-bak è in caduta libera e le voci di una qualche responsabilità, anche non intenzionale, della sua amministrazione nella vicenda potrebbero far cadere il suo governo sempre più contestato nel paese. ♦



Foto di Jorge Silva/Reuters

Afghanistan, attacco agli italiani. Nessun ferito

Una pattuglia motorizzata del 186° reggimento paracadutisti "Folgore" è stata presa di mira nella valle di Musahi, a circa 30 chilometri a sud di Kabul, vicino alla nostra base operativa. Nessuno è rimasto ferito. In un incidente separato, ad Asadabad, si è verificata una violenta esplosione al passaggio di un convoglio america-

no: un bambino afgano è morto e 49 persone sono rimaste ferite. C'è chi accusa un soldato americano di aver lanciato una granata sulla folla, quando il veicolo si è fermato. Ma la polizia ha annunciato un'inchiesta per capire se sia stato invece un attacco di ribelli. I feriti sono soprattutto bambini.

Brevi

STATI UNITI

Boston Globe

USA Il sindacato del Boston Globe ha respinto un pacchetto di misure dei proprietari del Boston Globe, la New York Times Co. che includeva 10 milioni di dollari in tagli degli stipendi e benefits. L'editore ha reagito riducendo del 23% tutte le paghe. Il Boston Globe ha perso l'anno scorso 50 milioni di dollari e 85 milioni quest'anno.

SPAGNA

Eta, contro Garzon cognac al veleno

Altro che terroristi. Per uccidere il giudice Baltasar Garzon, suo odiato nemico, l'Eta avrebbe ordito un intrigo al veleno. Lo scrive *El País*: dalle carte del capo militare degli indipendentisti baschi, Juan Martitegi, il piano. Una bottiglia del miglior cognac al veleno, donata da un sedicente studente di legge.

PACHISTAN

Bomba a Peshawar almeno sette i morti

Trenta i feriti e sette morti per l'esplosione di un camioncino di fornitori in un hotel a cinque stelle di Peshawar, il Pearl Continental. L'esplosione ha prodotto un profondo cratere e distrutto la parte ovest dell'albergo. L'attentato ricorda quello che nel settembre scorso distrusse il Marriott, a Islamabad: un kamikaze fece esplodere un camion e uccise 60 persone.

GRAN BRETAGNA

Ostia express

L'ostia per posta. Nuovo servizio per i fedeli dell'Open episcopal church, una chiesa indipendente britannica, cattolica ma non sottomesa al Vaticano. Servizio a domicilio di consegna ostie, pensato soprattutto per i malati e i molto anziani. «Host in the post» sarà gratuito, non le spese postali: per un'ostia 2 sterline, 10 per una confezione da 500.

Gran Bretagna Uova e insulti al leader fascista

LONDRA Nick Griffin, leader del partito xenofobo britannico Bnp, è stato accolto da lanci di uova e bottigliette di plastica davanti al Parlamento, e ha dovuto annullare una conferenza stampa sul suo successo alle elezioni europee. Il suo Partito Nazionale Britannico ha ottenuto per la prima volta due seggi al parlamento di Strasburgo, con un risultato deprecato dai principali partiti britannici. I manifestanti, un'ottantina di appartenenti al gruppo «Uniti contro il fascismo», hanno inseguito Griffin al grido di «feccia nazista» fino alla sua macchina blindata. Il leader del Bnp e le sue guardie del corpo sono poi partiti in tutta fretta. L'organizzatrice della protesta, Donna Guthrie, ha affermato che il Bnp è un partito pericoloso, razzista e non democratico, il cui successo è dovuto solo al disincanto dell'elettorato di fronte ai principali partiti. Griffin ora accusa: vogliono mettere a tacere il Bnp.